

**INDRO  
MONTANELLI  
MARIO CERVI  
L'ITALIA DELLA  
REPUBBLICA**

**2 GIUGNO 1946**

**18 APRILE 1948**



STORIA D'ITALIA

**INDRO MONTANELLI**

**MARIO CERVI**

L'Italia  
della Repubblica

2 giugno 1946-18 aprile 1948

Premessa di Sergio Romano

Proprietà letteraria riservata  
© 1985 Rizzoli Editore, Milano  
© 2000, 2012 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-05469-0

Per la parte aggiornata:  
Testi appendice e inserto a colori – Massimiliano Ferri  
Ricerca iconografica – Silvia Borghesi  
Mappe – Angelo Valenti

Prima edizione aggiornata BUR Storia d'Italia gennaio 2012

Per conoscere il mondo BUR visita il sito **[www.bur.eu](http://www.bur.eu)**

## Premessa

Quando Montanelli e Cervi scrissero questo libro, erano passati meno di quarant'anni dalle vicende di cui dovettero occuparsi. Come inviati speciali e cronisti, entrambi avevano assistito a molti di quegli eventi, ne avevano incontrato i protagonisti, ne avevano raccontato le fasi. Si accingevano, quindi, a fare la storia di un periodo in cui avevano vissuto e di cui essi stessi (soprattutto Montanelli) potevano considerarsi una fonte. La difficoltà dell'opera consisteva quindi anzitutto nella necessità di trovare un giusto equilibrio fra partecipazione e distacco, fra la severità dello sguardo storico e la vivacità del coinvolgimento personale. Misurata con questi criteri l'opera rimane, a venticinque anni dalla prima edizione, uno dei migliori affreschi esistenti di una delle fasi più cruciali della storia italiana del Novecento.

I problemi da affrontare erano molti. Occorreva scegliere la forma dello Stato. Occorreva dare all'Italia una costituzione. Occorreva chiudere il capitolo della guerra sottoscrivendo un trattato di pace che permettesse al Paese di riconquistare la sua sovranità. Occorreva sfamare gli Italiani, ricostruire le città distrutte, rimettere in moto la macchina dell'economia nazionale, dare una risposta al secessionismo siciliano e agli umori autonomisti delle regioni di frontiera. Ed era necessario affrontare questi problemi in un Paese dove vi erano, insieme ai postumi della guerra civile, forti contrapposizioni politiche: tra monarchici e repubblicani, tra democristiani e comunisti, tra i partiti della Resistenza e ciò

che ancora restava del fascismo di Salò. Il rischio era che ciascuna di queste sfide diventasse la causa di nuove rotture nazionali.

Il rischio maggiore, probabilmente, fu corso quando la vittoria della Repubblica venne messa in discussione per alcuni interminabili giorni dal problema del *quorum*. Occorreva calcolare il risultato del *referendum* sul numero degli elettori votanti o su quello dei voti validi? Il problema fu risolto da una decisione della Corte di Cassazione e soprattutto dal buon senso di cui Umberto II dette prova quando decise di lasciare. Un altro nodo venne al pettine un anno dopo, quando l'Assemblea costituente, dopo la firma del trattato di pace, dovette votarne la ratifica. La classe politica antifascista aveva autorizzato il Paese a pensare che l'Italia sarebbe stata considerata potenza alleata o, quanto meno, che non sarebbe stata trattata come un Paese sconfitto. Era quindi inevitabile che la perdita delle colonie e dell'Istria suscitasse risentimenti, rancori e qualche rigurgito nazionalista. Un terzo nodo fu rappresentato dalla collocazione internazionale dell'Italia. Il viaggio di De Gasperi negli Stati Uniti e la formazione nelle settimane seguenti di un nuovo governo, senza i comunisti e i socialisti, ebbero luogo durante i lavori dell'Assemblea costituente. La rottura della collaborazione fra i partiti del CNL (Comitato di liberazione nazionale) avrebbe potuto influire sui lavori dell'Assemblea e rendere più difficile l'approvazione della Carta. Prevalse invece, ancora una volta, il buon senso. E lo stesso buon senso prevalse dopo le elezioni del 18 aprile 1948, quando Palmiro Togliatti e Pietro Nenni accettarono la sconfitta.

Il quadro che emerge da questo libro è quello di un Paese sdoppiato che vive su due livelli. A chi osserva esclusivamente il primo livello, l'Italia appare continuamente sull'orlo di una crisi che la renderebbe ingovernabile. Per chi os-

serva il secondo, è un Paese impegnato nella propria ricostruzione. Quando abitano il primo livello gli Italiani sembrano agitati da posizioni inconciliabili. Quando abitano il secondo sono capaci di compromessi pragmatici. Molti uomini politici ebbero il merito di evitare che i due livelli entrassero in rotta di collisione. Per Montanelli e Cervi colui che maggiormente si adoperò per l'unità del Paese fu Alcide De Gasperi, a cui gli autori avrebbero dedicato il libro successivo.

Sergio Romano



# L'ITALIA DELLA REPUBBLICA



## AVVERTENZA

*Questo volume, che va dal referendum istituzionale del giugno '46 alle elezioni del 18 aprile '48, avremmo anche potuto intitolarlo L'Italia delle scelte perché fu in questo triennio che il nostro Paese fece quelle fondamentali: instaurò la Repubblica al posto della Monarchia, e si schierò nel campo delle Democrazie occidentali.*

*Si dirà che questa seconda scelta non la facemmo noi; l'avevano già fatta, per noi, gli accordi di Yalta, dove gli Anglo-americani e i Russi si erano spartiti l'Europa, e più ancora l'avevano fatta gli eserciti che la occupavano. Ma questo è vero solo per quanto riguarda i Paesi dell'Est, piantonati dall'Armata Rossa, che non consentì loro di esprimere la propria volontà. L'Italia, come tutte le altre nazioni liberate dagli Anglo-americani, avrebbe potuto decidere il proprio destino contro i loro interessi. Le truppe che ci occupavano non sarebbero mai intervenute per impedircelo: su questo punto i governi di Washington e di Londra furono sempre espliciti: pronti a dare manforte alla nostra democrazia se fosse stata aggredita con mezzi illegali e violenti, ma anche ad abbandonarla alla sua sorte, se con mezzi democratici, cioè con libere elezioni, avesse deciso di seguirne un'altra.*

*L'ora della verità scoccò il 18 aprile del '48. Ma a determinare il risultato di quelle elezioni fu proprio il biennio che le precedette, e che costituisce la materia di questo li-*